

## DIALOGO TRA UN RAGAZZO E IL COVID-19

*Simone Trambaiolo*

(R: ragazzo, C: Covid-19)

R: Finalmente hai trovato il coraggio di parlarmi, codardo che non sei altro, che in modo così meschino, nascondendoti sotto la tua infima natura di invisibile e inutile essere primordiale, sei venuto a rovinare le nostre vite, e in particolare la mia. Sono nella gioventù, nei miei anni migliori, più felici, spensierati e pieni di emozioni, e tu osi ...

C: Ma che strano, e io che credevo quasi di rendervi un favore! Quando vi ho conosciuto, le vostre vite vi sembravano così tristi, così insensate, eravate sempre gli uni contro gli altri, non facevate che lamentarvi. E dimmi, come mai ora rimpiangi e declami come felice quella vita che tanto schifavi, tanto ti sembrava monotona, tanto ti faceva soffrire, piena di sopraffazione e di egoismo?

R: Come fai a non accorgerti di quanto sia diversa la nostra vita da quando tu ci perseguiti? È vero, prima ci lamentavamo, ma in fondo erano piccolezze, penso che realmente non fossimo tristi. Ma ora lo siamo eccome. Tu ci hai portato la morte, tu ci hai fatto soffrire, tu ci hai tolto il nostro bene più prezioso, la libertà, conquistata con millenni di battaglie e progresso. E allora voglio



LICEO SCIENTIFICO STATALE "E. FERMI"

porti una domanda molto semplice: perché ti accanisci contro di noi? Quale soddisfazione provi a farci male? In cosa consiste il tuo piacere?

C: Ma quale piacere? Quale accanimento contro di voi? Credete davvero che io pensi a voi? Che il mio problema siate voi? Che prenda le mie decisioni per farvi o meno del male? Io ho un solo scopo: sopravvivere. Da due miliardi di anni noi virus ci occupiamo solo di questo, nessuno sulla Terra sa farlo meglio di noi. Per la sopravvivenza eterna della nostra specie ci siamo accontentati di una vita umile, dipendente da altri organismi, sempre costretti ad agire nell'ombra, a non farci vedere. Ma ci siamo sempre adeguati, non ci siamo mai lamentati, ci siamo mutati a seconda delle esigenze attraversando qualsiasi cataclisma. E tu davvero credi che ora noi ci fermeremo davanti a voi uomini, una specie che è qui da appena due milioni e mezzo di anni, che ha vissuto un millesimo della nostra vita?

R: E non ti fai ribrezzo? Non capisci quanto la tua effimera esistenza, dove l'unico godimento è replicarti uguale a te stesso, generi dolore?

C: Ah sì, e venite voi uomini a farmi la lezione di morale, quando avete sterminato migliaia di specie viventi, e non solo per sopravvivere come me, ma per i vostri capricci, per vestirvi meglio, per divertirvi, per vivere più comodamente, per vanto, per crudeltà, per divertimento, per la vostra vacuità. Se proprio dovessi provare del dispiacere, lo sentirei nei confronti degli animali che hanno subito la vostra violenza superflua, ma a recar



danno a una specie come la vostra, non avvertirei in ogni caso il minimo senso di colpa.

R: Ma non pensi nemmeno a noi giovani, che dovremo pagare per gli errori di chi ci ha preceduto? Che colpa abbiamo, se non quella di essere nati? Se non quella di essere figli di chi ha sbagliato, di chi ha commesso le atrocità di cui parli?

C: Bene, vuoi che le cose cambino, rimboccati le maniche e agisci. E per cambiare c'è un solo modo: guardare tutti gli errori di chi ti ha preceduto e non commetterli. Tu non capisci che non avremmo mai attaccato la popolazione umana, se non ci fossimo visti obbligati a farlo? Non c'è nulla di più dannoso per noi: siamo fatti per vivere in altre specie animali, dove sopravviviamo e ci replichiamo serenamente, senza che nessuno se ne accorga; quella per noi è la felicità. Ora ci siamo dovuti inserire in un organismo che non dovrebbe ospitarci, che va in crisi. Siamo stati smascherati, e per noi è la cosa peggiore che possa succedere. E siamo capitati nella specie che più di ogni altra, con la propria mente diabolica, potrà mettere in difficoltà la nostra esistenza. Maledetto il giorno in cui avete iniziato a invadere gli habitat che non erano vostri, ad accanirvi e a sterminare le specie che ci ospitavano, a maltrattare il sistema che da miliardi di anni si evolve e voi provate a distruggere. Ma sappiamo entrambi come andrà a finire: voi troverete il modo di uscirne, siete ancora troppo egoisti per cedere a una sconfitta, e noi muteremo, come abbiamo sempre fatto, e torneremo ad agire nell'ombra, a replicarci invisibili. Però poi starà a voi nuovi uomini, se davvero siete



diversi da chi vi ha preceduto, portare il cambiamento, smettere di devastare il mondo, che volente o nolente si ritorcerà contro di voi e vi spazzerà via in un secondo. Se scalderete ancora questo pianeta, si libereranno dai ghiacci una quantità di virus che nemmeno immaginate. Se continuate a deforestare, a distruggere le terre delle altre specie, i virus, come me, che abitavano con quegli animali in quegli ambienti, dovranno vivere con gli uomini, come ho fatto io, e sarà un danno per entrambi, ma soprattutto per voi. Potete ancora cambiare, ma se continuerete a non rispettare le regole, l'equilibrio si spezzerà, e la natura, cui di voi non importa nulla, te lo posso garantire, vi cancellerà per sempre.

R: Non credevo, ma grazie a te ho riflettuto. Vorrei tanto che riuscissimo a cambiare. L'ostacolo più grande sarà coinvolgere gli altri. Convincerli a rinunciare ai loro illusori privilegi e al loro egoismo. Ma io ci credo. Una volta per tutte ci uniremo in una social catena, capiremo di essere tutti sulla stessa barca, collaboreremo, saremo finalmente parte costruttiva e non distruttiva di questo pianeta e proveremo a rispettare le regole. Spero che tra sessanta anni potremo incontrarci di nuovo, ridendo di questa conversazione, dicendoci quanto ce la siamo vista brutta, e quanto quel giorno sarà bello convivere serenamente.

C: Non penso che ci riparleremo. Te l'ho detto, vivo nell'ombra, e non dimenticarti che a me di te interessa poco. Oggi ti ho parlato nel tuo interesse, ma la mia vita va e sempre andrà avanti, è un problema molto più tuo che mio. Spera di poter brindare con i tuoi



amici, un giorno. Io spero invece di tornare dove sempre sono stato, nei pipistrelli, dove nessuno mi vedrà, mi combatterà, mi accuserà di essere il male del mondo.





LICEO SCIENTIFICO STATALE "E. FERMI"